

# Sommario

**Editoriale** ..... pag. 3



## Mondo trasannese

**“Eccomi...  
ai giorni nostri”** ..... pag. 6

di Paola Minerba

**Concerto per  
Africa Mission** ..... pag. 8

di Elisa Fanelli

**Natale In Festa** ..... pag. 9

di Greco Annarita

**Un anno di noi** ..... pag. 11

di Liviana Duchi

**Quaresima... un cammino  
di vera conversione**

di don Nino

**Il presepe** ..... pag. 12

di Liviana Duchi

**Tombola  
in compagnia** ..... pag. 12

di Massimiliano Iotti

**Una scuola ideale...  
che purtroppo  
non c'è più** ..... pag. 13

di Maria Carobini e Condly Vanni

**Concorso letterario,  
artistico e fotografico  
“Le nozze di Cana”** .... pag. 16

di Maria Laura Fraternale



## Rubriche

**Il peso  
della memoria** ..... pag. 17

di Camilla Penserini

**Dreamers Day** ..... pag. 19

di Giada Cerioni

**I teenagers, l'etica  
e... noi** ..... pag. 20

di Paolo Ninfali

**Diseguaglianze  
e le periferie  
dell'anima** ..... pag. 23

di Sergio Pretelli

**Il brigante** ..... pag. 24

di Maria Laura Fraternali

**In Formazione** ..... pag. 25

**La scuola di formazione  
professionale**

di Annarita Bonaventura

**Il ritorno  
di Ozzy Osbourne** ..... pag. 26

di Innocenti Roberto

**Venerabile  
Sandra Sabattini** ..... pag. 27

di Elisa Fanelli

**Le Frazioni meritano  
servizi e infrastrutture in  
modo continuativo  
e costante** ..... pag. 28

di Sauro Teodori



## Notizie

**L'angolo della  
parrocchia** ..... pag. 29

A cura di Paola Minerba

**Rispettando  
gli appuntamenti.** . . . pag. 31

A cura di don Nino

**In copertina:** In rilievo le ceneri che verranno utilizzate il primo mercoledì di Quaresima.



## Foglio di collegamento

autorizzazione del tribunale di Urbino n. 90/80 del 16.05.80

**conto corrente postale 11202611**

L'Olivo mensile di collegamento della comunità cristiana di Trasanni



## Direttore responsabile

Sac. Antonino Maluccio

## Contatti

Casa parrocchiale 61029, Trasanni, PU – email: editorialelolivo@gmail.com



## Collaboratori

Sebastiano Angelini  
Maria Carobini  
Maria Laura Fraternali  
Maria Luisa Comandini  
Liviana Duchi

Roberto Innocenti  
Sergio Pretelli  
Sauro Teodori  
Paola Minerba  
Maria Il Vallanti

Elisa Fanelli  
Marisa Martini  
Camilla Penserini  
Paolo Ninfali



## Progetto grafico

Silvia Argalia  
Fausto Bianchi

## Stampa

A.G.E. Srl, Urbino

## Chiuso in redazione

febbraio 2020

### Ringraziamo i benefattori per la vita del giornalino:

Teodori Sauro  
Vidale Gemma  
Pianosi Teresa  
Negri Ada  
Bondani Anna  
Iacomucci Bruna  
Braglia Scarpa Paola  
Grilanda Alberta  
Bortoluzzi Milvia  
Vedovi Marisa

Alessandrini Vanda  
Ugolini Maria  
Carizi Maria  
Spanò Domenico  
Angelini Anna Teresa  
Ortobelli Silvia  
Gabellini Giuliana  
Fam. Cesaroni Luciano  
Fam. Tortorella Roberto

## Quaresima... un cammino di vera conversione

di don Nino

Siamo entrati da poco nel tempo Ordinario e la liturgia ci immette subito in un tempo forte "la Quaresima", che inizierà il prossimo 26 febbraio. Riprendendo le parole di san Paolo, la Quaresima è **"il momento favorevole"** per compiere **"un cammino di vera conversione"**, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento affinché l'uomo possa **"tornare a Dio con tutto il cuore per non accontentarsi di una vita mediocre"**, come ricorda papa Francesco in una sua omelia.

La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica, come leggeremo la prima domenica di Quaresima: *"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame"* Mt 4,1.

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona. Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

Pertanto la Quaresima è un tempo di 40 giorni, che terminerà con la celebrazione della "Cena del Signore" il giovedì Santo. Per capire il cammino che dobbiamo intraprendere, in questi 40 giorni, mi vorrei soffermare con voi nel meditare le letture







che la liturgia ci suggerisce il mercoledì delle Ceneri. Nella prima lettura troviamo il profeta Gioele, al cap. 2, che esorta il popolo d'Israele a **“ritornare al Signore con tutto il cuore”**, cioè ad intraprendere un cammino di conversione, non superficiale ma attraverso un itinerario spirituale. Sono parole molto forti che colpiscono il tempo in cui viviamo, è un invito chiaro che il profeta dà al popolo d'Israele ma anche a ciascuno di noi. Tornare a Lui con digiuno, pianto, lutto: sono i modi attraverso i quali si determina la conversione del cuore, possono sembrare atti per una lamentazione ma il profeta sta indicando che vi è stato nel popolo d'Israele un rilassamento generale dello spirito e di tutta la comuni-

tà, sembra che le parole del profeta Gioele siano rivolte a noi in questo periodo storico. Il digiuno, il pianto e il lutto sono atti che ci aiutano a capire in quale direzione occorre andare: il ritorno è verso i comandamenti del Signore, verso la sua strada, verso la via alla vera vita. Come possiamo notare la conversione è un atto che avvolge tutta l'esistenza e il proprio modo di essere e d'agire, ma soprattutto il cuore; il profeta Gioele insiste perché l'atto della penitenza si compia nel cuore. Non è sufficiente una conversione esteriore, come spesso facciamo durante la Quaresima con fioretti che coincidono con la pura apparenza, che porta solo ad autoconvincerci che siamo bravi a impegnarci per 40 giorni, compiendo azioni che anche se fatte lasciano vuoto il nostro cuore. La conversione ha un senso religioso. Si tratta di ritornare al Signore e non alle nostre vie o autoconvinzioni.

Per ritornare al Signore in questi 40 giorni, siamo chiamati a vivere i 3 segni che contraddistinguono la quaresima: il **digiuno**, l'**elemosina** e la **preghiera**. Per comprendere meglio queste pratiche ci viene in aiuto papa Francesco: **“la preghiera è la forza**





del cristiano e di ogni persona credente. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera. La Quaresima è tempo di preghiera, preghiera di intercessione”.

Il **digiuno**, poi, “comporta la scelta di una vita sobria, che non spreca, che non “scarta”. Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore all’essenzialità e alla condivisione”. Mentre l’**elemosina** “ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dall’ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha”. Sant’Agostino ci fa comprendere meglio il senso di queste pratiche, che spesso ai giorni nostri possono sembrare bigotte oppure antiche, “il digiuno e l’elemosina sono le due ali della preghiera” queste ci permettono di prendere più facilmente lo slancio verso Dio e di raggiungerlo”. San Giovanni Crisostomo esortava i fedeli durante un’omelia per la Quaresima a praticare il digiuno e l’elemosina affinché attraverso queste

l’uomo: “Abbellisca la sua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera, così da preparare per il Signore una degna dimora, e accoglierlo in una splendida reggia”. Mi piace concludere invitandovi a compiere questi gesti, con le parole di papa Francesco dell’udienza del 18 febbraio del 2015



dove esortava i giovani, gli ammalati e gli sposi a vivere meglio questo tempo quaresimale: “La pratica del digiuno vi sia di aiuto, cari giovani, per acquisire padronanza su voi stessi; la preghiera sia per voi, cari ammalati, il mezzo per affidare a Dio le vostre sofferenze e sentirne la sua presenza amorevole; le opere di misericordia, infine, aiutino voi, cari sposi novelli, a vivere la vostra esistenza coniugale aprendola alle necessità dei fratelli”. Con queste parole vi auguro di vivere una Quaresima intensa sotto la guida dello Spirito.

*Buona Quaresima a tutti!*





## “Eccomi...ai giorni nostri”

di Paola Minerba

“Eccomi...ai giorni nostri” è stata la frase che ci ha accompagnato durante le quattro domeniche d'Avvento.

Il cammino che abbiamo voluto intraprendere è stato l'esempio di Maria che, più di 2000 anni fa, ha detto il suo “Eccomi” a Dio. In questo itinerario siamo stati spronati alla riflessione con una domanda: *Siamo, anche noi oggi, capaci di rispondere “Eccomi” come ha fatto Maria?*

Per aiutarci a rispondere a questa domanda, abbiamo avuto la possibilità di conoscere alcune figure odierne che sono state capaci di rispondere alla chiamata di Dio con il proprio “Eccomi”. *Santa Giuseppina Bakhita, beata Chiara Luce Badano e i servi di Dio Chiara Corbella Petrillo e Carlo Acutis*: giovani che hanno avuto una vita contrassegnata da gioie e dolori ma che il loro modo insolito di affrontare queste dure prove li ha resi santi, beati o servi di Dio. Conoscere le loro storie, ci ha aiutato a capire che la santità si può conquistare anche ai nostri giorni, cercando di mettere di più al centro della nostra vita la fede, la preghiera e la fiducia nell'Amore di Dio. Questo ci permetterà di rispondere come Maria alla chiamata di Dio, con il nostro “Eccomi”.



**Santa Josephine Bakhita**, prima santa sudanese, nata a Oglossa in Sudan nel

1869, viene rapita da bambina e venduta come schiava, arriverà a dimenticare persino la sua famiglia, la sua lingua e il suo nome, ricorderà solo il nome che le daranno gli schiavisti che l'hanno comprata, cioè Bakhita, che vuol dire Fortunata. Nel 1882 viene comprata dal console italiano con lo scopo di liberarla dalla schiavitù. Bakhita arriverà in Italia al servizio di alcune famiglie italiane, queste frequentavano il convento delle Canossiane, dove conobbe Gesù “il suo vero padrone” come piaceva definirlo a lei. Si è sempre rivolta a Dio parlando il linguaggio del cuore, della verità e dell'amore, l'unico che rende veramente “liberi”. La sua vita, credo possa essere racchiusa in una sua affermazione: *“Vado piano...porto due valigie...: in una i miei peccati, nell'altra..., più pesante, i meriti infiniti di Gesù”*.



**Chiara Corbella Petrillo**, sin da bambina, cresce serenamente in una famiglia con una profonda fede. Nel corso degli anni la vita la mette di fronte a dolori e sofferenze: la perdita di due figli tanto attesi dopo il matrimonio con Enrico, poi alla terza gravidanza la colpirà un tumore. Chiara deciderà di portare avanti la gravidanza e sospendere le terapie, consapevole delle conseguenze sulla sua malattia. Morirà poco dopo la nascita del figlio Francesco, nato sano e in perfetta salute, del quale lei non potrà seguire la crescita e lo sviluppo. Chiara Corbella ha vissuto ogni giorno

della sua vita dicendo sempre il suo “sì” a Dio, perché solo attraverso quei “sì” ogni strada diventa percorribile. Durante questo suo viaggio terreno lei stessa dirà che si è semplicemente “*lasciata amare dal Signore*”.



**Beata Chiara Luce Badano**, cresciuta anche lei in una famiglia credente, frequenta i GEN del movimento dei focolarini, è una ragazza dinamica e sportiva e nel corso della sua vita partecipa anche a competizioni agonistiche.

Quando le venne diagnosticata la malattia non si arrende e non si scoraggia, continua a frequentare la scuola e gli amici. Anche lei si sente sempre amata da Dio, con l'avanzare della malattia diventerà sempre più consapevole del cammino che l'attende, ma anche altrettanto consapevole che al termine della vita c'è Dio, che lei considera il “suo sposo”. Con la sua gioia di vivere, il suo entusiasmarci anche nelle piccole cose e attraverso la contemplazione del Creato, ha saputo rispondere sempre con un “sì” alla chiamata di Dio.



**Carlo Acutis** è un giovane ragazzo, che divide le sue normali giornate tra gli amici, la famiglia e la passione per l'informatica, se non fosse che tra i suoi amici lui ne annovera uno in particolare: Gesù. Sin da piccolo si sente attratto da Lui, si fermava in tutte le chiese a pregare, amava leggere la Bibbia e conoscere le vite dei santi. All'età di 7 anni chiede al suo parroco di conferirgli il sacramento della Prima Comunione; dopo averlo “esaminato”, il suo vescovo rimane sconcertato per la sua preparazione. Così riceve il sacramento, ma non nella sua parrocchia alla presenza della sua comunità; lui preferisce un luogo di raccoglimento interiore, come se volesse entrare proprio in intimità solo con il Signore. Tutta la sua breve vita sarà scandita dalla frequentazione della messa, la comunione quotidiana e dalla confessione frequente, diceva “*come la mongolfiera... ha bisogno di scaricare i pesi, così l'anima per levarsi al cielo ha bisogno di togliere...anche i peccati veniali*”. Una vita vissuta al servizio degli altri, interrotta e spezzata da una leucemia fulminante che lui accetta e affronta con fede, anzi ritiene che le sofferenze della malattia gli risparmiassero il purgatorio e lo porteranno direttamente in paradiso.

Come Carlo Acutis, Chiara Luce Badano, Chiara Corbella Petrillo e Santa Bakhita, ne abbiamo incontrato forse pochi ai nostri giorni, ma loro ci dicono che tutti possiamo aspirare a diventare santi, che le esperienze che viviamo quotidianamente non sono diverse dalle loro, la differenza è che loro hanno messo al centro della propria vita Dio. **E NOI?**

## Concerto per Africa Mission

di Elisa Fanelli

Sabato 14 Dicembre 2019 il coro polifonico "Maria Immacolata" di Gallo di Petriano e il coro parrocchiale "San Giovanni Battista" di Monteguiduccio hanno allietato la comunità trasanese con un concerto natalizio finalizzato alla raccolta fondi per Africa Mission, associazione nata dal carisma di don Vittorione e di Mons. Manfredini che s'impegna nel promuovere iniziative sociali di volontariato destinate ai paesi del terzo mondo.



Il coro polifonico "Maria Immacolata" di Gallo di Petriano

Il coro di Gallo, nato nel 2001 su iniziativa dell'allora parroco don Augusto Cecchini e diretto dal maestro Luca Sperandio, ha presentato un programma molto strutturato, un excursus musicale che ha avuto inizio con una intensa antifona mariana gregoriana, per passare a brani di originalissima interpretazione come il "Credo" di Margutti, seguito da moderne melodie quali "We wish you a merry Christmas" e "Tu scendi dalle stelle". Ecco il programma per intero:

1. Ave Maria – antifona mariana (Grogotiano)
2. So ben mi c'ha bon tempo – Orazio Vecchi (1550-1605)
3. Lascia ch'io pianga – G. F. Haendel (1685-1759)
4. Beata es, Virgo Maria – L. Mozart (1719-1787)

5. Confirma hoc Deus – Antonio Salieri (1750-1825)
6. Vedi! Le fosche notturne (Il Trovatore) – G. Verdi (1813-1901)
7. Credo – Corrado Margutti (1974)
8. Hail holy Queen – Marc Shaiman (arr. R. Emerson)
9. Somewhere in my memory – L. Bricusse/J. Williams (arr. Synder)
10. We Wish you a merry Christmas – English traditional carol (arr. J. Rutter)
11. Tu scendi dalle stelle – S. Alfonso Liguori (arr. V. Donella)



Il coro parrocchiale "San Giovanni Battista" di Monteguiduccio

Il coro parrocchiale "San Giovanni Battista" di Monteguiduccio, costituito nel 2004 con lo scopo di animare le liturgie nelle festività religiose e diretto dalla maestra Cinzia Prina, ha presentato invece un programma giovane e moderno, molto allegro e gioioso. Ecco la loro proposta:

1. Inno all'amore – Fabio Baggio
2. Nozze a Cana – Rinnovo nello Spirito Santo
3. Ave Maria – Beppe De Marzi
4. Luce che sorgi nella notte – Francesco Buttazzo
5. God rest ye merry gentleman – tradizionale canto di Natale inglese
6. We are the World – M. Jackson
7. Go down Moses – spiritual statunitense
8. Put your hand in the hand – Gene MacLellan
9. Ding dong merrily on high – antica melodia popolare francese, parole di George Ratcliffe Woodward



## Natale in Festa

Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" Trasanni

di Greco Annarita

"Un altro Natale è arrivato, e tanta felicità ha portato..." con queste parole della loro poesia i bambini di 4 e 5 anni hanno salutato questa festività con gioia e condivisione insieme ai piccoli di 3 anni e di tutte le maestre della Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" di Trasanni, nella loro festa di Natale, dove hanno partecipato tutti i genitori, amici e parenti con molta serenità e allegria.

Si è iniziata la festa di Natale con una piccola spiegazione di quello che i bambini avrebbero regalato come rappresentazione di questo incontro conviviale: canzoni di amicizia, pace, amore e solidarietà, di convivenza in comune che va oltre al colore della pelle e delle differenti nazionalità, l'importanza dell'essere insieme nelle diversità che si sciolgono in un mare di diversi colori ma molto bello e uguale nelle sfumature che propone.

Ci si ritrova insieme nell'incontro di linguaggi, dove il filo conduttore sono le relazioni tra popoli e culture all'insegna della Pace, con questa tematica ci immergiamo nel clima del Natale che ci permette di consolidare le competenze sociali e collaborative all'interno della nostra società.

*"Il Natale ci dona un fiore rosso per la pace del mondo, e noi facciamo un girotondo. Un verde alberello, ognuno è più buono ognuno è più fratello.*

*Una stella luminosa vicina al nostro cuore, che porta tanto amore.*

*Brilla su brilla giù, guarda nel cielo anche tu....*

*La luna e i pianeti illuminano il mondo, e noi facciamo il girotondo.*

*Viva! Viva il Natale, è una festa speciale. Per i bambini e gli alberelli, che stanno insieme come fratelli.*

*Ciao...Ciao...Natale..., ti applaudiamo...*

*Sei una Festa Speciale.*

*Buon Natale!"*



I bambini della scuola dell'Infanzia Arcobaleno durante la recita



**Bambini dell'Infanzia Arcobaleno prima della recita**

Il dono che regala questa poesia è lo spirito di cooperazione, l'appartenenza al gruppo e il creare un momento di cittadinanza atti-

va e partecipata attraverso comportamenti condivisi in relazione all'ascolto, dove tutti si sentono capaci di regalare fraternità reciproca ed essere così protagonisti di amore solidale.

Alla fine per la gioia dei bambini si gioca con l'arrivo...di Babbo Natale che dona giocattoli e libri a tutti i piccoli della scuola, e a tutti gli adulti: genitori, insegnanti e conoscenti, sono contenti di vedere gli sguardi estasiati dei piccoli alunni che ricevono quel regalo tanto sospirato.

La festa finisce con un buffet che stimola alla socializzazione, tutto è servito per creare comunità e tutti si sono prodigati per ottenere questo clima di collaborazione, reciprocità, responsabilità e rispetto di scelte reciproche dove le giuste emozioni sono state le vere protagoniste del legame sociale.

Le maestre dell'Infanzia di Trasanni ringraziano le loro importantissime collaboratrici Ivana e Silvia, la Maestra Maria, Don Nino, tutti i genitori e rappresentanti della scuola per essere riuscite a realizzare una bellissima festa in un clima sereno e partecipativo, grazie.



### Un anno di noi

di *Liviana Duchi*

Quando don Nino fu nominato parroco di Trasanni ed iniziò a prendere in mano l'eredità di don Ezio, appena gli fu possibile, volle incontrare il comitato festa della Madonna. Ci cadde un po' il mondo addosso quando ci spiegò che raccogliere le offerte porta a porta non era possibile; ci guardammo tra di noi un po' spaesati: "Come faremo a trovare fondi per la festa?", gli chiedemmo.

Solo due parole ci disse: "Abbiate fiducia!" Veramente da quel momento di parole ce ne ha dette tante e proprio per averle ascoltate e aver preso, a volte, l'iniziativa ci ritroviamo ora a sette/otto mesi dalla festa che non *siamo messi proprio male*.

Abbiamo iniziato con la MAXITOMBOLA DI NATALE (gennaio 2019) con una grande partecipazione di pubblico, poi a luglio 2019 l'impegno della CENA PARROCCHIALE: tra le fatiche della preparazione, la rabbia per la pioggia dell'ultimo minuto che ha mandato all'aria tutti i programmi, l'emozione per la collaborazione di tanti, la gioia per il successo oltre le aspettative.

E poi la COMMEDIA DIALETTALE e la LOTTERIA di novembre 2019: lo scetticismo di alcuni, l'ansia per non riuscire a reperire i premi, la soddisfazione dei risultati. E ancora la MAXITOMBOLA di Natale (gennaio



**L'altare addobbato per Natale**

2020), anche questa iniziativa molto ben riuscita.

Non possiamo tralasciare quello che insieme al gruppo dei volontari si è fatto in questo anno appena trascorso: la festa di Carnevale con i bambini, le celebrazioni della Quaresima: la preparazione della chiesa e dell'altare per le festività di Pasqua, il rosario nel mese mariano, la sistemazione della canonica, l'intitolazione dell'oratorio a don Ezio, la Festa di Cristo Re, la novena dell'Immacolata, la celebrazione dell'Avvento, la preparazione del presepe, l'allestimento dell'altare e i nuovi canti per le messe di Natale; il momento conviviale con castagne, vin brulé e cioccolata calda dopo la messa della santa notte e come non dimenticare: la casa di babbo Natale che ha distribuito doni ai bambini.

Da gennaio molte signore si incontrano costantemente per la realizzazione dei fiori e non solo, anche il coro si sta preparando per la Pasqua. Qualcuno mi ha detto che siamo una comunità organizzata e non può che farci piacere questo commento. Certo è faticoso, si hanno tanti impegni familiari, lavorativi, di piacere e tutto quello che facciamo in parrocchia lo facciamo gratuitamente. Lo facciamo cercando di lasciare un modello per chi verrà dopo di noi, per i bambini che seguiamo a catechismo e che, più passa il tempo, e più visi nuovi vediamo intorno a noi, magari solo comparse momentanee, ma qualcuno resta, e qualcuno resterà. Guidati dall'Alto e dal nostro parroco noi seminiamo insieme, nella speranza che il seme cada nella buona terra e che prima o poi dia il suo frutto.



**I volontari impegnati nella pulizia e preparazione degli spazi per l'intitolazione dell'oratorio a don Ezio - novembre 2019**



## Il presepe

di *Liviana Duchi*



La chiesa piena di bambù per la capanna in preparazione

Quest'anno don Nino ha voluto farci il regalo di nuove grandi statue della natività, il bue e l'asinello per cui, dopo che ci sono state consegnate, con le idee abbastanza chiare, ci siamo messi all'opera per la preparazione del presepe.

Nella navata di sinistra della chiesa abbiamo ricreato la capanna/grotta di Betlemme con bancali ricoperti di canne di bambù, teli in cotone, pietre e paglia. Un unico faretto che illuminava Gesù Bambino: Luce del mondo.



La Sacra Famiglia in primo piano

## Tombola in compagnia

di *Massimiliano Iotti*

Sabato 18 Gennaio nella sala grande del Centro Mariano si è svolta la consueta tombola annuale. Dopo vari incontri per preparare i premi e per organizzare l'evento ci siamo ritrovati la sera del sabato a ricevere tanta gente, al di sopra delle nostre aspettative: la sala era piena.

Generosa è stata anche in termini economici la partecipazione della gente e il ricavato sarà utilizzato per l'organizzazione della festa della Madonna del giro di Settembre. Gli intervenuti, non solo trasannesi, si sono molto divertiti, anche grazie al nostro parroco don Nino che ha simpaticamente interagito con il pubblico facendolo sentire parte di una grande famiglia. Al termine della tombola è stato offerto anche un piccolo buffet.

È indispensabile ringraziare tutti i partecipanti e chi ha voluto donarci un premio messo in palio nella tombola.

Certamente non finisce qui, abbiamo già in mente altre iniziative e di sicuro ci ritroveremo presto a dividerle insieme perché vedere una comunità unita riempie di felicità i cuori di tutti.



La consegna del premio ai vincitori



La sala grande del centro Mariano piena in occasione della tombola di gennaio

# Una scuola ideale... che purtroppo non c'è più

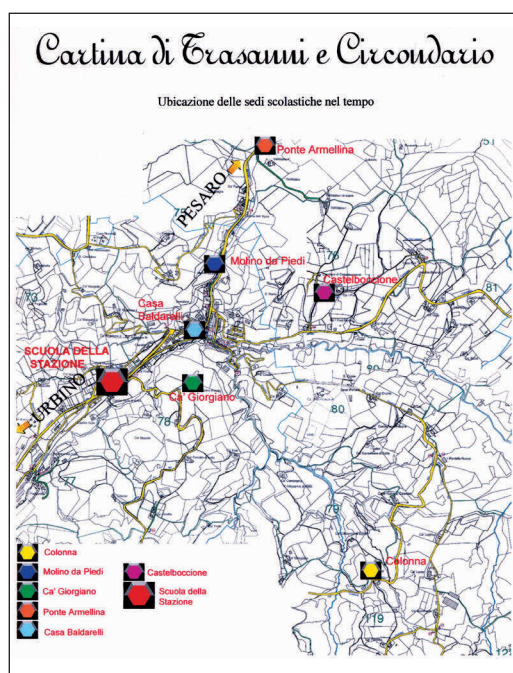
di Maria Carobini e Condy Vanni

Ricerca storica delle classi IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> - anno scolastico 2006/2007, di Trasanni intitolata:

**“Trasanni da... scuole rurali a una scuola primaria interculturale”**

## Ubicazione delle sedi scolastiche nel tempo

*Mappa delle scuole a Trasanni*



**SCUOLA DELLA STAZIONE dal 1933 al 2018 forse!**

## La scuola di Trasanni nel tempo passato



**1894 MOLINO DA PIEDI dal 1894 al 1933**



**1908 CA' GIORGIANO**

— Villa Conti Nardini – dal 1908 al 1913



**Casino del Sole dal 1913 al 1933**



**1909 CASTELBOCCIONE**



- Casa parrocchiale dal 1930 al 1943
- Ca' Gino – Villa Viviani dal 1909 al 1930
- Ca' I Frati dal 1962 al 1967
- Ca' I Frati nuovo dal 1967 al 1974



**1910 COLONNA**

- Ca' Lante, Villa duchi Ubaldini dal 1910 al 1926
- Casa parrocchiale dal 1926 al 1965
- Cal Cruino dal 1965 al 1974



**1931 CASA BALDARELLI dal 1931 al 1933**

### La scuola di Trasanni ai giorni nostri

La Scuola ancora una volta è chiamata “in primis” a dare risposte, ad assumere un ruolo fondamentale di “mediatrice culturale”, perchè a lei è affidato il futuro del Paese. Al riguardo ci piace portare come esempio l’offerta formativa della Scuola di Trasanni. Quasi il 50% dei suoi alunni sono figli di stranieri provenienti da paesi extracomunitari: marocchini e macedoni soprattutto. Questi bambini sono portatori di culture assai diverse da quella italiana e risentono spesso del forte contrasto tra la loro realtà familiare e quella sociale che li circonda. Per far fronte a ciò la scuola di Trasanni



**Educazione stradale nel prato grande**

ha scelto, ormai da tre anni, di farsi mediatrice di cultura attraverso la creazione di un “Polo Verde”. Le insegnanti si sono organizzate per creare un ambiente stimolante e accogliente per realizzare una scuola dell’“osservare, fare, sperimentare”, dove ogni bambino di qualsiasi etnia possa mettere in atto le sue potenzialità e dare il meglio di sé.

Per poter raggiungere tale obiettivo la Scuola si è dotata di numerosi requisiti logistici: di un ampio prato, dove sono state messe a dimora piante autoctone di diverso tipo; di un orto biologico dove gli alunni possono fare esperienze di semina, coltura e raccolta; di un piccolo “museo” in cui sistemare, catalogare e studiare animali e vegetali dell’ambiente circostante; c’è pure uno stagno in cui poter osservare i mutamenti del suo habitat vegetale e animale durante le stagioni.

Spesso le lezioni nella bella stagione si tengono all’aperto, in quella che i bambini stessi definiscono: “l’aula senza pareti, che ha per tetto il cielo e per pavimento il prato”.



**Osservazioni sui cereali seminati il 18 ottobre 2011**





**Allo stagno con l'esperto**

Per realizzare ciò le insegnanti si sono avvalse dell'aiuto dei genitori degli alunni, anche di quelli stranieri e ciò è stato di per sé un elemento di coesione sociale per grandi e piccoli. Inoltre prezioso è stato l'aiuto di un qualificato numero di volontari, che si sono organizzati in un'associazione chiamata "Alveare", ed offrono la loro disponibilità e professionalità soprattutto nell'orario continuato del pomeriggio.

I bambini, oltre alle materie curriculari, possono godere di lezioni di canto corale e flauto dolce, vista la carica emotiva e socializzante della musica; possono impegnarsi in attività pittoriche e grafiche con l'aiuto di un esperto serigrafo; imparano ad usare il computer sotto la guida di un informatico; affinano con un professore la conoscenza della lingua straniera; imparano a conoscere con un esperto la realtà



In primo piano la casetta museo con reperti animali, vegetali e minerali; in fondo la casetta per gli attrezzi dell'orto costruita con materiale riciclato e dipinta dagli alunni di tutte le classi

storico-geografica locale nel tempo. Per non parlare delle esperienze nell'orticello biologico, mirate anche ad una corretta educazione alimentare.... Molte le esperienze e le attività per cui tutti i bambini riescono a dare il meglio di sé, a integrarsi, a stringere amicizie capaci di continuare anche al di fuori della scuola.

Solo attraverso il fare concreto si è potuta migliorare la capacità linguistica, anche dei bambini meno dotati o che sono partiti ad un livello inferiore e ciascuno è stato aiutato a dare il meglio di sé, pur nel rispetto delle diversità e dei talenti personali.

Ci auguriamo che la scuola di Trasanni possa continuare a lungo nella strada intrapresa per essere sempre, grazie anche al suo fattivo volontariato, un POLO VERDE che stimola e guida tutti a una civile e serena convivenza nel rispetto delle diversità.



**Laboratorio pomeridiano d'informatica**

*Questo articolo è tratto da: "I maestri e l'unità d'Italia" (pubblicazione dell'A.I.M.C. anno scolastico 2011/2012).*

**Purtroppo questo auspicio non ha potuto adempiersi: la scuola di Trasanni è stata soppressa nonostante i suoi particolari e accattivanti "input" formativi ed educativi che facevano di essa un esempio e una guida nell'ambito scolastico e un punto di riferimento su vasta area (la Regione portava la nostra scuola come esempio). Perché è stata soppressa? Una risposta non è stata mai data da chi di dovere... restano solo un grande rammarico a livello umano e un vuoto profondo in ambito educativo.**

## Concorso letterario, artistico e fotografico “Le nozze di Cana”

di Maria Laura Fraternali

Sarà il 24 maggio 2020 il giorno della premiazione del concorso *Le nozze di Cana* bandito dalla Fondazione *Il Pellicano*; di conseguenza, la commissione ha prorogato la data di consegna delle opere, posticipata al 29 febbraio.

Il concorso è in pieno svolgimento, stanno infatti arrivando opere da diverse località d'Italia e da parte di persone di varia età che esprimono pensieri, riflessioni, esperienze di vita intorno al tema proposto offrendo letture e punti di vista interessanti e originali.

L'iniziativa, sostenuta gli anni passati con passione e impegno dal compianto don Ezio Feduzi, il grande artefice della Fondazione *Il Pellicano*, offre l'opportunità di conoscere e riflettere sulla figura di Maria e su episodi evangelici attraverso un percorso di approfondimento di grande spessore umano e culturale inerente a problematiche del nostro tempo. Quanti hanno in questi anni partecipato hanno infatti fatto l'esperienza di interrogarsi e confrontarsi su argomenti inconsueti e di mettersi in gioco in prima persona. Particolarmente significativa è stata in questi anni l'adesione al concorso dei bambini che, coordinati da insegnanti e catechisti, hanno lavorato piacevolmente e proficuamente in gruppo e dato prove di creatività e originalità.

Il tema di quest'anno, *Le nozze di Cana* offre molteplici spunti. L'attenzione di Maria alle circostanze concrete della vita, la sua attenzione nell'intercettarne i bisogni, il suo intervento affidandosi a Colui che, solo, può rispondere ai bisogni dell'uomo sono soltanto alcuni degli spunti che il passo evangelico suggerisce. Ha detto Papa Francesco: «Tutto ebbe inizio perché non avevano più vino e tutto si è potuto compiere perché una donna, la Vergine, è

stata attenta, ha saputo porre nelle mani di Dio le sue preoccupazioni, ed ha agito saggiamente e con coraggio». Anche il miracolo che si compie e l'ambito nel quale si realizza, la famiglia, possono essere motivi di ispirazione.

Ricordiamo che il concorso in questa edizione è all'insegna della novità: è letterario, artistico e fotografico con la possibilità per tutti di esprimersi secondo le proprie inclinazioni. Essendoci ancora del tempo a disposizione, invitiamo tutti coloro che hanno interesse all'argomento ad aderire ricordando che l'iniziativa è aperta a tutti, adulti e giovani.

Ci rivolgiamo in modo particolare agli artisti professionisti «sensibili per loro natura – come osserva San Giovanni Paolo II – a tutte le manifestazioni dell'intima bellezza della realtà» perché offrano il loro prezioso contributo.

**Il bando del concorso è consultabile su:**  
[www.centromarianoilpellicano.it](http://www.centromarianoilpellicano.it)

**CENTRO MARIANO**  
con sede a Trasanni di Urbino (PU)  
organizza un

**Concorso  
Artistico e Letterario**

**2019-2020**

Fondazione  
  
Il Pellicano

**MARIA REGINA D'EUROPA**  
Tema del concorso:  
**LE NOZZE DI CANA**

Aperto a tutti  
**Categoria Giovani e Adulti**  
**Categoria Ragazzi dai 9 ai 14 anni**

**Per informazioni e norme sulla partecipazione al concorso:**

**chiamare: 3335958048**

**scrivere: [concorsoilpellicano@gmail.com](mailto:concorsoilpellicano@gmail.com)**

## Il peso della memoria

di Camilla Penserini

*“Naturalmente la gente comune non vuole la guerra. Non la vuole in Russia né in Inghilterra né in America, e neanche in Germania, per quel che vale. Si capisce. Ma dopotutto sono i leader del Paese che determinano le politiche, ed è facile trascinare la gente dietro a tali politiche, sia tale Paese una democrazia o una dittatura fascista o un Parlamento o una dittatura comunista. Tutto quello che c'è da fare è dire alla gente che sta per essere attaccata, denunciare i pacifisti per mancanza di patriottismo e perché mettono in pericolo il Paese. Funziona allo stesso modo in ogni Paese”.*

Hermann Göring

Lo stralcio del discorso tenuto dal gerarca del Terzo Reich durante il Processo di Norimberga (20 novembre 1945 - 1 ottobre 1946), contro gli ufficiali nazisti, dimostra come la storia possa tragicamente ripetersi. Durante il processo, Göring confessò di essere colpevole per la maggior parte dei crimini di cui era accusato: complotto, crimini contro la pace, crimini di guerra e delitti contro l'umanità; senza mostrare il minimo segno di pentimento, anzi, in alcuni frangenti, il sentimento d'orgoglio predominava. Addirittura si evince la possibilità che l'imputato, ritenendo che la pena fosse già stata stabilita, formulasse le sue parole dimostrando un'abilità di eloquenza molto rara, con lo scopo di lasciare un preciso ricordo di sé alla Storia. Si presentò come una delle personalità più importanti al vertice delle SS, se non la principale dopo Hitler. La sua stolta grettezza gli impediva di cogliere la realtà.

La consapevolezza dell'orrore non lo sfiorò mai.

Fino alla fine non capì la colpa di cui si era macchiato. Scelse il cianuro per sottrarsi al cappio del boia, una morte ai suoi occhi troppo umiliante. Non un mero esecutore degli ordini provenienti dall'alto, ma



un sostenitore e promotore della maggior parte delle direttive e scelte del nazismo. Se i gerarchi non fossero stati tanto scrupolosi, quasi ossessivi, nel documentare ogni azione, nell'archiviare la corrispondenza, forse non si sarebbero potuti incastare i massimi carnefici, i quali messi di fronte alle prove scritte, cominciarono a parlare. L'arma più efficace per infrangere la loro volontà fu quella di blandirli, di corteggiarli, puntando infine sul loro ego e sulla vanità: nella seconda fase del processo, ci si rivolse al numero due del Reich, con l'appellativo di "ultimo grande signore del Rinascimento".

Dopo un anno di deposizioni, prove e testimonianze, sotto i riflettori di un mondo ancora troppo scosso dalla macerie devastanti della guerra mondiale, nel palazzo di Giustizia di Norimberga, furono lette le sentenze contro i criminali nazisti ed, in tal modo, il processo-farsa terminò.

Dei ventiquattro imputati, dodici furono



condannati a morte per impiccagione; tre all'ergastolo; quattro condannati a 10, 15 o 20 anni di carcere ed infine tre assolti. I giornalisti presenti raccontarono che, durante la lettura dell'atroce catalogo, gli imputati sedevano in silenzio, disattenti, alcuni di loro giocavano col selettore delle cuffie per la trasmissione delle varie traduzioni simultanee.

Il tribunale di Norimberga definì il Partito nazista, le SS e la Gestapo organizzazioni criminali per il coinvolgimento della Germania ed, al contempo, rappresentò la presa di coscienza della popolazione sulle colpe, le responsabilità ed i comportamenti degli uomini.

Prima testimonianza, lucida e concreta, dell'Olocausto.

E così calò il sipario sul processo iniziando invece il dibattito sul suo significato, oltre ai confini tracciati dalla sentenza e alle biografie dei nazisti.

Poco e male, decisamente.

Comunque il minimo che si potesse fare, appena pochi mesi dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Vaghe le accuse, generici i riferimenti, ristretto il numero degli imputati, in cui le ragioni dei vincitori prevalsero sulla ricerca di giustizia.

L'anno seguente, Benedetto Croce dichiarò che un tribunale costituito dai vincitori e non basato su norme preesistenti, può solo definirsi strumento di vendetta e non di giustizia.

Fu Primo Levi ad essere chiamato alla tragica ora, a testimoniare con la parola scritta la Shoah, buco indicibile, macchia oscura della Storia.

Era un chimico quando passò, scortato da "uomini comuni" in camicia bruna, il cancello beffardo di Auschwitz, che accoglieva sventurati passanti con l'ultimo estremo inganno: *Arbeit macht frei, Il lavoro ti libera*. Era l'inferno sulla terra, il cancello la sua porta e Levi uno dei dannati senza colpa: cavia in gabbia di un'idea bestiale, la razza ariana. Quando altri uomini, non meno comuni dei primi, con una stella sul berretto

lo trassero ancora vivo da quel laboratorio di morte, il chimico fece posto allo scrittore per restituire la voce a chi era stato costretto al silenzio, per dare corpo a quella misera polvere color miniera, per smascherare la scritta bugiarda del cancello degli orrori, per ricomporre le parole straziate dalle grida taglienti di superstiti con gli occhi allucinati e stropicciati dall'umiliazione e dall'impotenza. Per raccontare, ai candidi e agli ingenui, la crudezza del lato oscuro e assurdo del reale, cui si stenta a credere tanto è amaro.

A rivisitare le cose della tecnica con l'occhio del letterato, e le lettere con l'occhio del tecnico.

Il peso della memoria che consente, al presente ed al futuro, la piena e completa rendizione.

*"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".*

Primo Levi, *Isommersi e i salvati*, Torino: Einaudi, 1986



Birkenau 9/04/19, immagine inedita di Valerio Magno (Genova)

## Dreamers Day

di Giada Cerioni

Lo scorso novembre si è tenuta a Milano, al teatro Dal Verme, la quinta edizione del Dreamers Day, l'evento dedicato ai sognatori pragmatici provenienti da tutto il mondo, una giornata di storie di chi insegue un progetto concreto per cambiare il mondo. Sono state riportate le vite di chi, con perseveranza e coraggio, nel suo piccolo, è riuscito a cambiare le vite di chi gli sta intorno. Come Caterina Bellandi, conosciuta come Zia Caterina, che, vestita con abiti coloratissimi e guidando un taxi per le vie di Firenze, accompagna i bambini malati di tumore a fare la chemioterapia. Ecco che, questo viaggio, diventa un fuori programma che riesce a donare un po' di gioia.



Zia Caterina e il suo taxi colorato per le vie di Firenze

Leggendo questo articolo mi è sorta spontanea una domanda: nel mondo di oggi, così scettico e problematico, è ancora possibile coltivare e realizzare un sogno?

La risposta è subito venuta di conseguenza. Non solo è ancora possibile ma è quanto più necessario, nel mondo odierno, coltivare un sogno e perseguirlo con ogni mezzo.

È celebre una frase di William Shakespeare: *"Siamo fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni, e nello spazio e nel tempo di un sogno è racchiusa la nostra breve vita"*. Ecco perché i sogni sono fondamentali, perché danno forma al nostro io, donano essenza alla nostra anima e regalano

uno scopo per vivere una vita che valga il suo significato.

Purtroppo oggi molti giovani hanno perso la bellezza di sognare. Danno per scontato molto di ciò che accade loro e non riescono più a soffermarsi sulle piccole cose. Forse perché la tecnologia ha assorbito la quasi totalità del nostro tempo non lasciandoci più momenti di libero pensiero o per viaggiare con la fantasia; forse perché i giovani hanno perso fiducia nel futuro, fiducia nel mondo, non credono più che quello che desiderano si possa realizzare. Per questo il Dreamers Day è importante. Perché è uno strumento che infonde speranza, che ci spinge a vivere i nostri sogni, a focalizzarci su di essi e a crederci fino in fondo.

Noi giovani di oggi non dobbiamo avere paura, paura della vita, paura delle sconfitte, paura di rischiare o di perseguire uno scopo non ritenuto valido perché non esistono sogni inutili ma inutile è la vita di chi non sa sognare.

Un altro esempio di speranza è Gavino Ledda, scrittore italiano. Strappato dalla scuola dal padre quando era ancora bambino perché necessario al pascolo per aiutarlo, per tutta la vita ha coltivato il desiderio di continuare gli studi. Ormai grande, grazie al suo coraggio è riuscito a realizzare il suo sogno, laureandosi in lettere e scrivendo *"Padre Padrone"*, un libro di grande successo. Se non avesse stretto i denti, se si fosse lasciato sconfiggere dagli schiaffi ricevuti, se si fosse lasciato trasportare dalla vita senza prenderne in mano le redini, oggi, non sarebbe quello che è. Ecco, allora, che, nel libro della nostra vita non dobbiamo essere semplici comparse costrette ad andare dove va la storia ma possiamo esserne gli autori.

I sogni sono veramente importanti, sono i razzi propulsori della grande astronave che è la vita, sono la brezza primaverile che ci sfiora quando il sole torna a far timidamente capolino dalle nuvole e forse, il mondo di oggi, così problematico e scettico, può essere salvato solo dalla capacità di continuare a sognare.

## I teenagers, l'etica e... noi

di Paolo Ninfali

Mi offro di accompagnare mia nipote di 14 anni, con la macchina in un centro commerciale ad un appuntamento con le amiche. Avrebbe dovuto prendere due autobus e la aspetto, per agevolarla mentre si prepara. Tra il lavarsi i capelli e imbellettarsi il viso impiega più di un'ora. Quando saliamo in auto siamo in ritardo. Mi viene istintivo farle un discorso sulla necessità di curare di più la formazione interiore che l'aspetto esteriore. Lei mi dice che, se oggi non si è sempre "tirati alla moda" gli altri non ti considerano e ti tagliano fuori dal gruppo. Ho provato a ribattere sul valore superiore dell'etica sull'estetica, ma ho ricevuto un: "Nonno tu non capisci". Sono rimasto in silenzio e ho pensato a quante volte anche io ho detto la stessa cosa ai miei genitori o nonni, per poi ricordarmi, a distanza di anni, di quelle parole prima rifiutate e poi rivalutate. Ma ho pensato soprattutto che i giovani assorbono i comportamenti dal tipo di società che noi gli abbiamo creato. Le loro difficoltà e reazioni istintive derivano dal contesto sociale in cui vivono. Oggi la potenza di internet genera tanti vantaggi ma anche tanto malessere che la giovane poetessa e rapper Kate Tempest esprime molto bene in un suo testo intitolato *PROGRESSO*. Lo trovate in rete nella versione integrale al sito: <https://www.google.com/search?rls=aso&client=gmail&q=Kate%20tempest%20progresso&authuser=0> nella traduzione dall'inglese di Riccardo Duranti.

***Una volta c'era uno scopo,  
ho sentito dire: c'era un Dio.  
Rendeva tutto un po' meno indegno  
e ci forniva il perché  
che tutti cercavamo...E ora non c'è uno  
scopo che vada oltre i nostri bisogni.  
Ora si venera soltanto ciò che è comodo e  
veloce... I nostri figli perma-connessi alle  
sue promesse.***



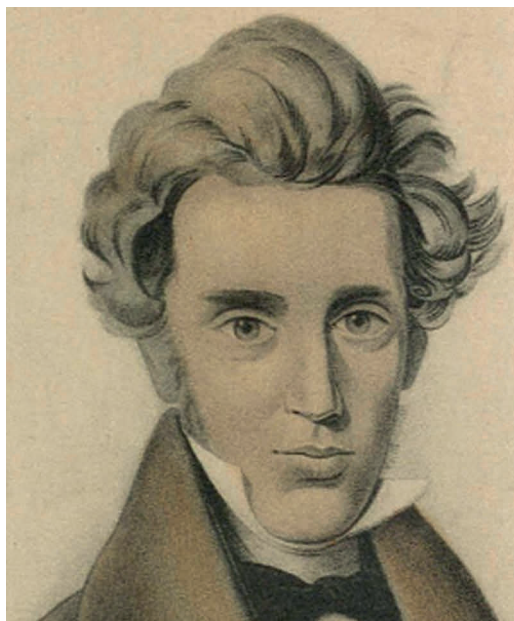
Kate Tempest

Kate Tempest fa un lungo excursus della situazione umana, dai tempi dei sensi di colpa generalizzati, ad oggi, per dire che, non andava bene prima ma non va bene nemmeno oggi, che siamo di fronte ad "una generazione di perma-connessi, senza uno scopo".

Vorrei in queste pagine, scrivere qualcosa che serva a riportare la dimensione etica in posizione dominante nella vita di giovani e ragazzi. Vorrei riuscire a spiegare perché, in questo mondo dove sembra valere solo l'estetica, è l'ETICA quella che ci riscatta. Oggi ci riferiamo all'etica quando parliamo di comportamenti basati sui valori, come libertà, onestà, lealtà, responsabilità, che sono irrinunciabili per la dignità umana e il buon funzionamento di una società. Oggi come ieri l'etica resta il determinante nella formazione della personalità.

Nel 1843, S. Kierkegaard ha scritto "Aut Aut", un capolavoro della filosofia esistenzialista, che confronta vita estetica e vita etica, col genere della lettera ad un amico. Per Kierkegaard l'uomo che vive esteticamente è colui che assorbe tutto quello che può, in ogni ambiente, per assaporare tutti i doni e i beni della vita, senza impegnarsi mai fino in fondo; non vuole saperne di



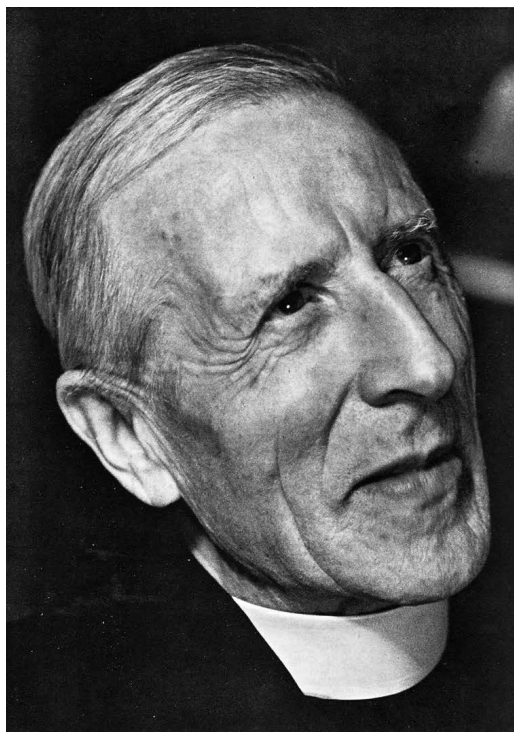


S. Kierkegaard

prediche morali e vuol cogliere i frutti del piacere, così come essi maturano sull'albero della vita. L'uomo etico invece è consapevole che non si può vivere senza sentire l'importanza della scelta che si è fatta, perché vivere è scegliere. Volendo provare tutto, non si sceglie mai; si è sempre al seguito di altri e la personalità si dissolve. Per l'uomo etico, il senso della vita corrisponde ad una più alta vocazione, che supera e riassorbe il momento estetico. L'uomo etico sa di essere creatura finita capace di sbagliare, ma creatura sempre in grado di cambiare e migliorarsi. L'importante non è scegliere giusto, ma mettere tutte le proprie energie e serietà nella scelta. Per Kierkegaard, il salto di qualità dalla vita estetica alla vita etica non nasce dal ragionamento ma da un richiamo "emozionale" alla propria interiorità, che cerca sempre un assoluto, cui rivolgere la propria invocazione, per cui inevitabilmente, il passaggio dalla vita estetica alla vita etica guida verso la fede in Dio.

Bellissimo e facile da leggere sul tema etica-estetica e formazione della personalità, è il libro del gesuita e antropologo Pierre Tehillard de Chardin (1881-1955) intito-

lato: "Sulla felicità". Usando la metafora della gita in montagna, l'autore descrive e divide i comportamenti degli uomini. Egli dice che, in ogni escursione, a poche ore dalla partenza, possiamo trovare tre gruppi di escursionisti. Il primo di coloro che imprecano contro la fatica, sono pentiti di aver aderito e vorrebbero essere comodi a casa loro. Rappresentano la felicità di tranquillità. Nel secondo gruppo ci sono quelli che, felici di aver trovato un bel prato con una sorgente, vogliono fermarsi lì per godere del momento felice, dimenticando il perché della escursione. Rappresentano la felicità di piacere. Il terzo gruppo è quello degli "ardenti", che si sforzano di raggiungere il punto più avanzato nella scalata e non sono soddisfatti, finché non l'hanno raggiunto. Essi rappresentano la felicità di sviluppo. Ovvero quella delle persone determinate a proseguire verso una maggiore sensibilità e interiorità (ecco la meta), che deriva dall'impresa iniziata e portata a termine. Per Tehillard de Chardin su questa terza categoria di



Pierre Tehillard de Chardin

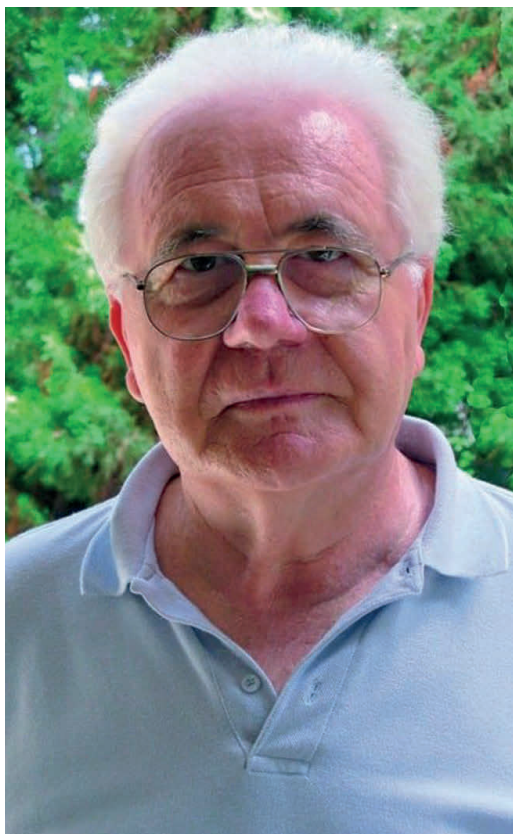
persone si basa lo sviluppo e il progresso dell'umanità.

Egli aggiunge che la vita degli "ardenti" comprende tre movimenti. Il primo sta nell'incentrarsi su se stessi coltivando e ordinando idee, sentimenti, comportamenti. Significa coltivare la vita interiore per "farsi e per trovarsi" (**Incentrazione**). Il secondo movimento sta nel decentrarsi sugli altri, perché per progredire serve uscire da noi stessi, unirli ad altri individui privilegiati (**Decentrazione**). Non mi faccio trascinare dal gruppo ma scelgo i miei compagni, in base alla mia sensibilità e stile di vita del momento. Ciò genera un sovrappiù di coscienza che ha la funzione di completarci e farci incidere nel progresso umano in un raggio più grande.

Il terzo movimento ci chiede di subordinarci ad un centro superiore che è al di là e al di sopra di noi (**Superconcentrazione**). È il Dio padre, fonte di vita, in tutte le religioni. I tre movimenti che si realizzano a piccoli passi in una vita intera, ci portano: ad essere, ad amare, e ad adorare. In essi sperimentiamo la felicità di crescere, di congiungerci e di immergerci, in una parola, la felicità di sintonizzarci sull'amore, che nello slancio cristiano, trova la sua completezza in una fede vera in Cristo Gesù.

Oggi questa sintonizzazione è possibile, come lo era un tempo, ma bisogna volerlo!

Negli anni '90, Mons. Riccardo Tonelli, indicava così le tappe dell'itinerario di pastorale giovanile: Si alla vita (nel contesto dove vivo); Si alla vita responsabile (nella comunità); Si alla vita in Cristo, (Colui che mi sostiene e mi guida). In ogni itinerario, si cercava di dare ai giovani strumenti e idee per crescere interiormente (si alla vita), congiungersi agli altri (vita comunitaria) e immergersi in Cristo (vita nella fede). Su questi tre aspetti dovremmo avere il coraggio di fermarci tutti, giovani, adulti, genitori e nonni compresi, a riflettere su come riportare l'etica al centro della vita dei giovani della nostra comunità. E la vita etica che apre alla vita nella fede e ad una qualità di vita piena e felice.



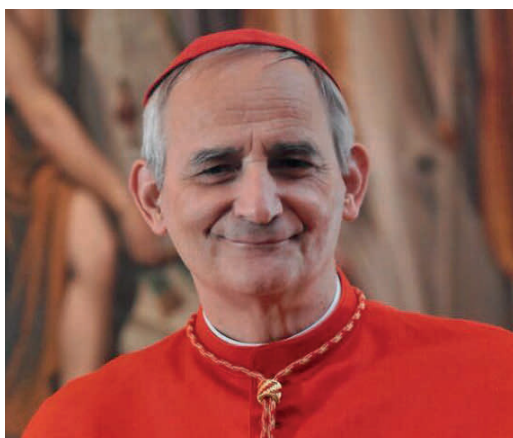
Mons. Riccardo Tonelli

La vita estetica, al contrario, resta perennemente ferma nelle situazioni che danno piacere immediato e non va oltre. Che cosa si vede all'orizzonte per la nostra comunità? Intanto sia la via della catechesi esperienziale che quella del gruppo giovani a Trasanni sono incoraggianti e vanno sostenute dalla comunità con tutte le forze. Se il mondo di internet per la gran parte manda segnali deformanti che confondono e portano a non scegliere e a non impegnarsi, allora noi dobbiamo essere in grado di creare ambienti e relazioni dove i valori sono rispettati e praticati e dove l'apertura alla fede è vista come una scelta di libertà e felicità. L'ambiente della parrocchia se sarà capace di dare accoglienza e garantire continuità si rivelerà certamente in grado di far sperimentare ai giovani la felicità di crescere, di congiungerci e di immergerci.

## Diseguaglianze e le periferie dell'anima

di Sergio Pretelli

Viviamo una attualità carica di tensioni economiche e sociali con le inevitabili ricadute sulla situazione politica corrente, visibile nella crescita dei sovranismi e populismi, alla difesa dei privilegi e delle ricchezze dimenticando il prossimo. Trump dice "prima gli americani", l'Inghilterra ha scelto la *Brexit*, ossia il "facciamo da soli" che vuol dire adottare tutte le misure economiche che avvantaggiano il nostro paese, anche a scapito degli altri paesi, con i quali si è collaborato e costruito benessere fino a ieri. I Trump, i Johnson e l'imprenditoria egoista fanno bene che i mercati, non stimolati e non guidati, lasciati cioè a sé stessi, soddisfano molto meglio i bisogni dei ricchi a scapito dei bisogni e dei poveri. Il risultato è l'attuale profonda diversità socio economica tra una infima minoranza di ricchi sempre più ricchi e la moltitudine innumerevole di poveri e poverissimi, sottolineata più volte da Papa Francesco, negli scritti, nei messaggi domenicali a piazza San Pietro, rimarcando ogni volta che ineguaglianza vuol dire ingiustizia, di fronte alla quale ogni cristiano non può rimanere insensibile. Il messaggio del Papa non mira all'appiattimento egualitaristico ma a tenere presente sempre il concetto di fraternità nell'affrontare le differenze nel genere umano, elaborate dalla natura, dall'ambiente, dalle tradizioni, dalla storia, dai sistemi economici, specie quando ci sono moltitudini che vivono sotto il livello di sopravvivenza o peggio al di sotto del livello di dignità, al quale ogni essere umano ha diritto. Le nuove frontiere della disuguaglianza è anche il tema del 26° Congresso provinciale delle ACLI che si terrà a Fano il prossimo marzo intorno alle tesi Economia e Ambiente, Lavoro e Sapere, Periferia e Comunità, Cittadini e Istituzioni, verso le quali si registra una crescente sfiducia che si recupera solo tornando a fare una buona politica, per riprendere una esortazione di san Paolo VI, rivedere il nostro modo di vi-



**Card. Matteo Zuppi arcivescovo di Bologna**

vere, riscoprire l'associazionismo e l'amore per il prossimo. Nel senso indicato dal Card. Matteo Zuppi arcivescovo di Bologna, sottolineando l'apertura della Chiesa che parla con tutti che si rimette in dialogo con chiunque, senza sentirsi minoritaria, senza sudditanze e senza arroganze, superando le tentazioni di rifugiarsi nel piccolo, nel quale peraltro non c'è futuro. Noi eravamo Stato Pontificio fino al 1861 quando siamo diventati Italia, non pochi allora, nelle difficoltà del passaggio, furono presi dalla tentazione di ritornare alla sovranità pontificia, ma prevalse invece il buon senso, la lira dava più garanzie dello scudo romano, come ora l'Euro rispetto alla lira. Nella seconda metà del Novecento, dopo due sanguinose guerre mondiali, nell'arco di 50 anni, si è imposta l'idea di una patria europea, da costruire per gradi, da migliorare e completare creando ponti per il dialogo e il confronto; alla ricerca delle convergenze possibili, senza dimenticare "le periferie dell'anima". Per questo, suggerisce papa Francesco, serve memoria, coraggio, sana e umana utopia per realizzare un'Europa capace di essere madre che abbia vita, che rispetti la vita, che offra speranze di vita, che si prenda cura dei poveri, delle minoranze, degli esclusi e dei migranti per la loro piena integrazione. Non si dimentichi che, nell'idea dell'Europa e dell'eguaglianza cristiana, si è potuto creare una Istituzione diventata primo riferimento culturale ed umano per tutto il Resto del Mondo per superare le distorsioni attuali legate al turbo capitalismo e alla complessità del digitale.



## Il brigante

di Maria Laura Fraternali

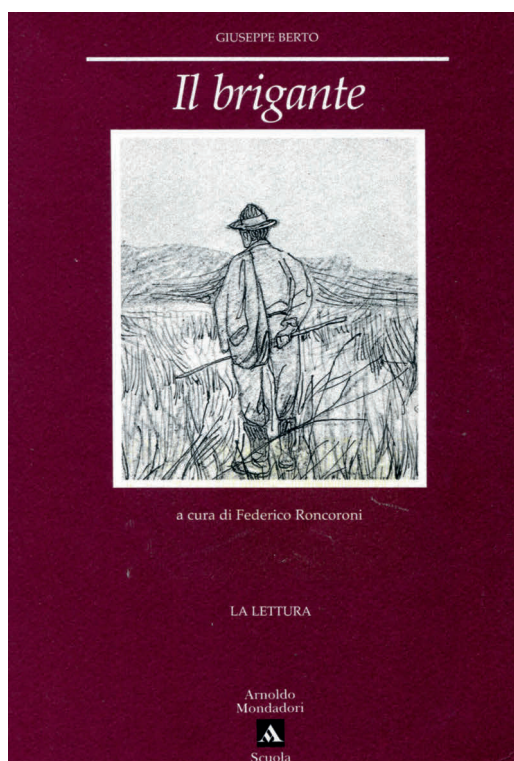
«Non c'era dubbio che egli fosse l'uomo più perfettamente corrispondente ai miei ideali che io avessi mai incontrato, quello simile al quale avrei voluto essere»: questo il pensiero che anima il protagonista del bellissimo libro *Il brigante* di Giuseppe Berto riguardo all'uomo che giocherà un ruolo determinante nella sua vita.

Il giovanissimo Nino, che al tempo della vicenda aveva tredici anni, oltre ad essere protagonista è anche l'io narrante: un bambino intelligente, sensibile, curioso ma anche introverso, ostinato, figlio di una terra, la Sila calabrese, selvaggia e sanguigna. Nino rimane subito colpito da quell'uomo che arriva al suo paese e che si rivolge proprio a lui per chiedere informazioni; la sua esistenza da quel momento sarà legata per sempre a quell'individuo, un essere scontroso, taciturno, indecifrabile ma capace di sprigionare attrazione e interesse: «Mi pareva quasi di vederle nel buio, le grandi cose che avrebbe fatto, e che anch'io avrei fatto, dopo che fossi diventato un uomo come lui».

La vicenda di Michele Rende e di Nino, è anche la vicenda di un paese con le sue abitudini millenarie, le sue tradizioni, i suoi principi, di un paese che manifesta aperta diffidenza verso il nuovo venuto, istintivamente sospettoso e prevenuto nei confronti dei forestieri. Michele Rende verrà infatti accusato e condannato per un omicidio che non ha commesso.

Segue una successione di fatti avvincenti e di colpi di scena in una terra dove un secolare immobilismo sociale ha immiserito le condizioni di vita degli abitanti, aggravate dalla guerra che non può che accentuare la povertà e il malcontento.

La rilevanza del testo è ravvisabile a diversi livelli, storico, sociale, psicologico. Colpisce innanzitutto l'aspetto introspettivo: la proiezione degli avvenimenti esterni nell'animo del ragazzo, la loro ripercussione interna, fonte di sofferenza, dolore, lacerazione,



ma anche motivo di crescita e di consapevolezza di sé.

Affascinato dalla personalità di Michele Rende, Nino prova per lui ad un tempo ammirazione e diffidenza che confluiranno, infine, nell'accettazione di quell'uomo, nonostante la sua vita di fuorilegge.

Di grande suggestione la descrizione della natura come pure l'affetto di Nino per i familiari, il legame con la sorella, il rispetto del padre nonostante l'indole tanto lontana da quella del ragazzo. Alla base del romanzo neorealista pubblicato nel 1951 c'è una storia vera, la storia di un "vero brigante", Francesco Acciardi, calabrese di Aprigliano, in provincia di Cosenza. Tornato a casa dopo la guerra, fu accusato di un omicidio che forse non aveva commesso, ma l'unico testimone che avrebbe potuto dimostrare la sua innocenza, la sua fidanzata, non si presentò a testimoniare.

Ben lontano dall'essere un'idealizzazione del brigantaggio, *Il brigante* di Giuseppe Berto offre svariati spunti di riflessione conquistando il lettore anche grazie alla prosa semplice, nitida, in presa diretta.



## Le attività della Fondazione EnAIP Rimini, presso il Centro per la Formazione Professionale “Il Pellicano” di Trasanni di Urbino.

di Annarita Bonaventura

Proseguono le lezioni dei due corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolti a minori, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, che rilasciano la qualifica di Operatore della trasformazione Agroalimentare.

Entrambi i corsi prevedono un periodo di Alternanza Scuola Lavoro rafforzata e/o Apprendistato di I livello, che permette ai ragazzi di conoscere le realtà aziendali del territorio.

La Fondazione EnAIP ha partecipato ed ha avuto l'approvazione di due percorsi formativi: uno biennale di Operatore della trasformazione agroalimentare ed uno per il IV anno di Tecnico della trasformazione agroalimentare.

Quindi, a breve sarà possibile iscriversi e partecipare ai corsi.

Al percorso biennale si potranno iscrivere ragazzi con il diploma di scuola media che hanno frequentato un anno in un istituto superiore, anche con l'insuccesso scolastico.

Al IV anno, si potranno iscrivere i ragazzi che hanno una qualifica triennale oppure provengono dal III anno di un Istituto Superiore

La regione Marche ha emesso due avvisi per la presentazione di percorsi formativi: uno Triennale ed uno per il IV anno di Tecnico di una delle 21 figure professionali previste dall'accordo Stato Regioni.

In seguito alla rilevazione che abbiamo effettuato sui bisogni delle aziende del territorio, la nostra scuola intende presentare due progetti per la qualifica triennale: uno

sul settore agroalimentare ed uno sul settore delle vendite.

Inoltre, per rispondere ai bisogni di personale qualificato di diverse aziende manifatturiere del territorio, presenteremo anche un percorso formativo del IV anno sull'automazione industriale.

Il 12 novembre è terminato il corso di Operatore Socio Sanitario e tutti i 20 allievi, superando l'esame previsto, hanno conseguito la qualifica di OSS.

Il titolo di studio è indispensabile per esercitare la professione di Operatore Socio Sanitario presso qualsiasi struttura pubblica o privata del territorio nazionale.

Essere operatore socio-sanitario diventa un mestiere sempre più qualificato, preparato e teso a unire le competenze sociali e sanitarie per rispondere alla crescente domanda di qualità nei servizi all'interno del settore sanitario.

Accanto agli infermieri quindi, che seguono un percorso universitario, si inserisce questa nuova figura, strategica per il settore socio-sanitario. Infatti non sarà più possibile operare nei servizi socio-sanitari come le vecchie figure professionali se non si frequenterà il corso specifico, la cui durata ed i cui contenuti variano sulla base dei titoli posseduti e dell'esperienza maturata, così come indicato dalla deliberazione regionale 666/2008.

Viste le numerose richieste pervenute al nostro Centro di Formazione Professionale, da gennaio 2020 attiveremo un nuovo percorso formativo di Operatore Socio Sanitario da realizzare sul territorio di Urbino.

**Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni e chiarimenti, è possibile telefonare al n° 0722320498, inviare un'e-mail all'indirizzo: [pellicano@enaiprimini.org](mailto:pellicano@enaiprimini.org) oppure visitare la sezione**

**“Corsi in svolgimento”, del sito della Fondazione: [www.enaiprimini.eu](http://www.enaiprimini.eu) e su Facebook:**

**<https://www.facebook.com/CFPiPellicano>**

## Il ritorno di Ozzy Osbourne

di Innocenti Roberto

Le voci sulla salute di Ozzy si rincorrono da mesi dando per certo un problema importante che lo storico artista sta affrontando ma senza dimenticare il suo lavoro, la musica, infatti, il frontman di Birmingham classe 1948, starebbe collaborando con Elton John a un brano inedito: a rivelarlo è stata la moglie di Ozzy Osbourne, Sharon, ospite ad un programma televisivo americano della CBS The Talk.



Ozzy Osbourn

Interrogata dalla co-conduttrice Carrie Ann Inaba su che novità il 2020 stia riservando alla già voce dei Black Sabbath, la manager ha spiegato: "Un sacco di cose belle. Innanzitutto stare bene. Poi tornerà a farsi sentire dai suoi fan, facendo la cosa che ama di più, cioè suonare dal vivo. E sì, ci sarà nuova musica, e sarà grandiosa. Sta scrivendo una canzone con Elton John. C'è un sacco di roba buona in ballo".

Al momento, tuttavia, ulteriori dettagli sul brano non sono ancora stati resi noti: non è chiaro, per esempio, se il frutto della collaborazione sia destinato a essere incluso nella tracklist di "Ordinary Man", il nuovo album di inediti in studio che Osbourne pubblicherà nei prossimi mesi, probabilmente a febbraio, o se al featuring di lusso

possa essere dedicata una pubblicazione singola.

A oggi gli unici nuovi brani di Ozzy diffusi presso il pubblico sono "Under the Graveyard", singolo apripista della dodicesima fatica in proprio dell'istituzione rock britannica, e "Straight to Hell", canzone scritta da Osbourne con la collaborazione di Chad Smith dei Red Hot Chili Pepper e Duff McKagan dei Guns N' Roses, alle sessioni di registrazione ha preso parte un altro elemento della band guidata da Axl Rose, Slash, che ha regalato al veterano collega un assolo di chitarra. "Ordinary Man" segna il ritorno sulle scene come solista della voce di "Paranoid" dopo dieci anni di assenza: l'ultima prova sulla lunga distanza di Osbourne in proprio, "Scream", risale infatti al 2010.

Ozzy Osbourne è atteso per la sua unica data italiana per il 2020 il prossimo 19 novembre alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno, a Bologna.

Nuova reunion degli ABBA? Se ne parla da anni... Benny Andersson ha raccontato che la leggendaria formazione pop svedese spera di pubblicare nuova musica entro la fine dell'anno. In una clip condivisa sul profilo Twitter ABBA Talk – ripresa dal New Musical Express – Andersson, alla domanda quale fosse il destino delle canzoni del gruppo di "Mamma mia" che prometteva da tempo, ha risposto nella sua lingua madre: "Stanno arrivando." E ha poi precisato: "Usciranno quest'anno. Credo dopo l'estate. Ma lo posso solo immaginare, perchè non ne sono davvero sicuro. Ma la penso così."

"Non si dovrebbe promettere nulla." ha detto il musicista svedese quando gli è stato chiesto se nel 2020 gli ABBA presenteranno delle nuove canzoni. E ha aggiunto: "Se dovessi decidere da solo, sarebbe a settembre." Benny Andersson ha inoltre spiegato: "Non posso prendere questa decisione da solo. Ma questo è il nostro obiettivo".

Vedremo se stavolta prenderanno la storica decisione.

Cit. Rokol



## Venerabile Sandra Sabattini

di Elisa Fanelli

“Vegliate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora” (Mt 25,13).

È proprio vero, la vita cambia quando meno te lo aspetti; improvvisamente, come un fulmine, il Signore viene e ti chiama a sé. Sandra ne era consapevole e da sempre si era preparata all'incontro con il suo sposo. Nata a Riccione il 19 agosto 1961, sin dalla più tenera età, assieme ai genitori e al fratello minore, visse la fede nella canonica dello zio don Giuseppe Bonini. Una bambina normalissima, molto amata, che ad un certo momento fece un incontro importante per la sua vita: quello con don Oreste Benzi, parroco a la Resurrezione di Rimini e fondatore della comunità Papa Giovanni XXIII.

Sportiva, con tanti amici, amava la musica e la lettura ma soprattutto amava trascorrere il suo tempo libero con i più disagiati, i diversamente abili e i tossicodipendenti che vivevano nella comunità. Accoglierli per lei era come accogliere Gesù, l'amico fedele di sempre, con il quale aveva un rapporto costante di dialogo intenso. Diceva infatti: “Ora si tratta di una cosa sola: scegliere. Ma cosa? Dire: sì Signore scelgo i più poveri: ora è troppo facile, non serve a niente se poi quando esco è tutto come prima. No, dico, scelgo te e basta”. Una scelta radicale dunque la sua che la spingeva a non aver paura del diverso e la costringeva a vedere, proprio nel più lontano da lei, l'immagine di quel Gesù modello di vita.

Pregava tanto Sandra e soprattutto adorava il suo Signore nel Santissimo Sacramento. Praticava l'Amore di Dio nel servizio agli ultimi ed è proprio in un caposcuola ai piedi della Marmolada, a Val di Fassa, che conosce Guido, con cui condividerà il suo servizio e che diverrà, nell'agosto del 1979, il suo fidanzato. Sì, una ‘fidanzata santa’ come amava definirla don Oreste, perché anche il tempo del fidanzamento è tempo prezioso e gratuito di discernimen-



Venerabile Sandra Sabattini

to, castità e attesa. Guido ricorda ancora con stupore ed affetto la loro prima uscita assieme; lo portò in bicicletta in un cimitero, luogo piuttosto insolito e bizzarro, e mostrandogli le faccette dei vecchietti poste sulle lapidi gli disse: “Guarda queste persone dimenticate da tutti, sono in realtà volute bene da Dio”.

Il fidanzamento quindi vissuto non nella chiusura al mondo bensì nell'apertura totale al prossimo e soprattutto a nostro Signore. “Tutto è Vanità” come canta Branduardi, poiché ogni cosa per Sandra esisteva solo nella consapevolezza che la vera felicità era quella più alta di Dio; tutto era vissuto nella relatività delle cose che fuggacemente scompaiono per non più tornare.

La mattina del 29 aprile 1984, mentre scendeva dall'auto per partecipare ad un incontro comunitario con il fidanzato ed un amico, venne investita da un'auto in corsa. Ricoverata a Bologna morì dopo tre giorni di calvario, il 2 maggio. Don Oreste la indicò subito come esempio di santità, promuovendo la sua causa di beatificazione. Il 2 ottobre 2019 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto riguardante il miracolo: la guarigione inspiegabile di Stefano Vitali da un tumore intestinale.

## Le Frazioni meritano servizi e infrastrutture in modo continuativo e costante

di Sauro Teodori

La manutenzione ordinaria, ed in certi frangenti quella straordinaria mantengono un cordone aperto tra cittadini e Amministrazione. Torre, un piccolo borgo, ha avuto una crescita esponenziale verso la fine dello scorso millennio con un incremento di giovani coppie. Oggi, la volontà dei residenti di San Tommaso e non solo di questi, ma di altre frazioni del comune, ha cambiato prospettiva di vita guardando al futuro con una modalità diversa. È palese osservare lo spopolamento di alcune Frazioni, in continuità quasi esponenziale, e della città Ducale ma tutti sembrano in standby, in attesa che ci sia qualcosa o qualcuno che riporti utenti in Urbino e nelle aree limitrofe. L'Amministrazione comunale della città Ducale in prima istanza dovrebbe cercare adesso l'aggregazione o unione con alcuni Comuni confinanti al territorio, Petriano,



**Altre due opere attendono da anni una sistemazione adeguata in cui il degrado e incuria rendono due muraglioni, lungo Via Ridolfi, pericolosi, con il rischio concreto di indebolirne la loro stabilità strutturale.**

Isola del Piano ecc., per migliorare i servizi esistenti e realizzare opere e infrastrutture che possano garantire, una miglior qualità della vita. Quella Frazione più in difficoltà, con una lista notevole di opere infrastrutturali incomplete è la Torre. Una prima opera da segnalare è nel centro abitato: il completamento di un marciapiede di circa 100 metri lungo via Cadelia. Oltre al marciapiede vi sono altre due opere che attendono da anni una sistemazione adeguata, purtroppo il degrado e l'incuria, rendono due muraglioni lungo via Ridolfi pericolosi, con il rischio di indebolirne la loro stabilità strutturale.

Oltre alla lista di opere e infrastrutture l'Amministrazione comunale aveva programmato anche l'installazione di un display luminoso, a fianco alla pensilina del bus e due telecamere, su uno spigolo alla cabina Enel, ad oggi si son perse le tracce di quanto promesso. Auspichiamo che l'Amministrazione comunale e non solo, possano prendere in considerazione le problematiche della Frazione Torre, per poter migliorare i servizi e dare l'occasione a nuove coppie, come avvenne nel secolo scorso, di poter scegliere questo piccolo Borgo come la loro residenza.



**Lungo Via Cadelia, centro abitato di Torre si richiede di completare un marciapiede di 100 metri.**



## L'angolo della parrocchia



A cura di Paola Minerba

### 14 dicembre 2019

Sabato 14 dicembre presso il palazzetto dello sport di Urbino gli atleti della Gymnasticando si sono esibiti per il saggio di Natale.



### 18 gennaio 2020

Sabato 18 gennaio presso il Centro Mariano, in un clima di festa e allegria, la comunità trasannese e non solo, ha chiuso le festività natalizie con una tombola, che ha coinvolto grandi e piccoli. Il comitato per la festa della Madonna del giro, considerando la partecipazione, ringrazia tutti gli intervenuti.



### 26 gennaio 2020

Domenica 26 gennaio 2020, si è celebrata la "Domenica della Parola di Dio", istituita da Papa Francesco con la Lettera apostolica *Aperuit illis* dello scorso settembre. Presso la chiesa di San Francesco in Urbino, don Francesco Maria Epicoco ha tenuto un incontro-catechesi riflettendo sull'importanza dell'ascolto della Parola e di come attualizzarla nella nostra vita quotidiana.



### 31 gennaio 2020

Sotto la guida di Davide Pizzagalli e Daniela Bartalozzi, nelle sale dell'oratorio di Trasanni, si incontrano i ragazzi dal dopo cresima in su. L'ultimo incontro si è tenuto il 31 gennaio, mentre il prossimo si terrà il 28 febbraio ed il successivo a fine marzo. La finalità degli incontri è quella di creare un gruppo affiatato che stia bene insieme e possa crescere come animatore e in seguito come educatore.

### 2 febbraio 2020

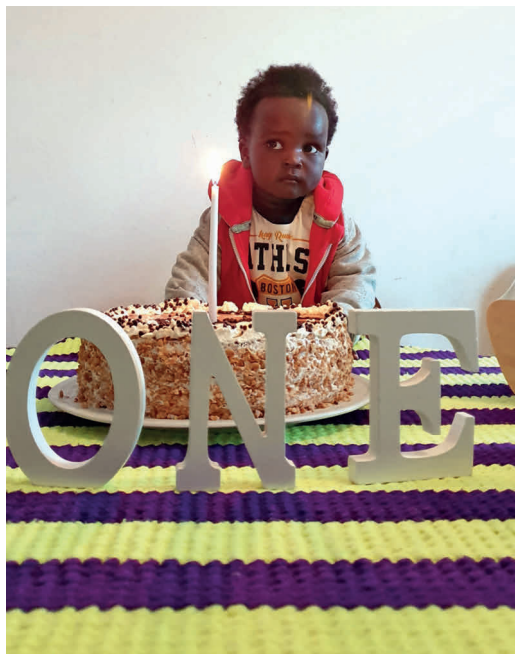
Domenica 2 febbraio la ASD Gymnasticando, nella palestra dell'Oratorio "Don Ezio Feduzi", ha ospitato la seconda tappa del campionato regionale di Ginnastica Artistica CSI Marche. Marianna Vetri, in rappresentanza del Comune di Urbino, e Don Nino hanno premiato gli atleti ai quali vanno le congratulazioni dalla redazione.





**7 febbraio 2020**

Goy David ha spento la sua prima candela. Anche la comunità ha partecipato alla sua festa.



**18 febbraio 2020**

Il giorno 18 Febbraio Sara Bianchi ha conseguito la laurea magistrale in Scienze della formazione primaria presso l'Università degli studi di Urbino Carlo Bo. Da tutta la redazione i più sentiti auguri.



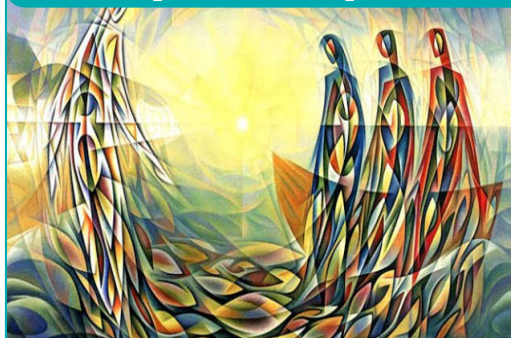
### Incontri di formazione per animatori del GREST

Le date degli incontri a Trasanni:

- Giovedì 12 Marzo
- Giovedì 23 Aprile
- Venerdì 8 Maggio
- Giovedì 14 Maggio
- Giovedì 21 Maggio



### Requiescant in pace



**30 gennaio 2020**

Il 30 gennaio è deceduta Rita Sgarzini, in Micheli. Ai famigliari e a tutti i parenti vanno le condoglianze della redazione.

## BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE 2020

GIORNO	ORA	GRUPPO PER LE BENEDIZIONI	PERSONA DI RIFERIMENTO
VENERDI' 06 MARZO	19.30	GRUPPO di tutti gli abitanti di VIA DEI FAETI, VIA SAN TOMMASO, VIA CA' SANTE fino PIERLUIGI PARIDE presso FANELLI	MARISA
	20.30	GRUPPO ZONA PEEP presso garage Nilvana: tutti gli abitanti di VIA DELLA FONTE, VIA DELLE ROSE, CASE POPOLARI, MAZZACCHERA MARIA E BACCHIOCCA ALBERTO.	EVELINA LIVIANA
LUNEDI' 09 MARZO	19.30	GRUPPO DUCHI: presso abitazione Domenica.	
	20.00	GRUPPO nel cortile delle fam. VEDOV: STAFOGGIA, MAGGIOLI, MICHELI SILVIA, VEDOV, CASTELLUCCI, BERETTA.	
MARTEDI' 10 MARZO	19.30	GRUPPO di SOPRA IL MULINO: davanti alle case di Galluzzi e Olmeda, da Gabellini ad Amadori.	SERENELLA
MERCOLEDI' 11 MARZO	dalle 15.00	CENTRO ARTE LAVORO	GIULIANA
	19.30	GRUPPO presso abitazione CESARONI GIULIANA: CARDINALI BRUNO E FAMIGLIE CESARONI.	
GIOVEDI' 12 MARZO	19.00	GRUPPO CASTELBOCCIONE ALTO presso RUGGERI IVANO: dalle FAMIGLIE BORGHI A GOSTOLI.	SONIA
	19.30	GRUPPO CASTELBOCCIONE BASSO presso MORONI GIOVANNI: MORONI GIOVANNI, ORTOLANI SIMONE, KLAVER, AMATORI BRUNA.	GIOVANNI
	20.30	GRUPPO in PIAZZA BRUNO LUGLI: tutti gli abitanti di VIA della COLLINA, VIA G. PALATUCCI, PIAZZA B. LUGLI.	PAOLA
	21.00	FAMIGLIE GALUZZI DANIELE, LUCA, SARA.	
LUNEDI' 16 MARZO	19.30	GRUPPO presso parcheggio davanti allo SPACCIO: da CESARETTI A VITAGLIANO AMELIA	CECILIA
	20.00	GRUPPO presso abitazione Avv. MICHELE DINI: tutti gli abitanti di VIA DELLA LINEA da MICHELI MARCELLO A CLINI CLAUDIO	ANNARITA
MARTEDI' 17 MARZO	19.30	GRUPPO presso abitazione di STEFANO OTTAVI: TUTTI GLI ABITANTI di via PAOLO UCCELLO.	DONATELLA FEDERICA
	20.15	GRUPPO presso abitazione di SERAFINI ARGALIA SILVIA: tutti gli abitanti di VIA DEL GAD, VIA ZUCCARI, VIA CAL MAZZANTE.	MONIA SILVIA
MERCOLEDI' 18 MARZO	15.00	CASE SPARSE: BETTI SANTINO, SERAFINI ADRIANO, VIOLINI OVIDIO/LEONARDI, PERNI, DI LUCA, ANTONELLI.	
	19.30	GRUPPO SEGNETTO presso abitazione SPERANDIO: tutti gli abitanti da CASICCI CARLO, MARTINELLI, MANCINI, FEDRIGUCCI, ARDUINI, SPERANDIO ECC..	ELI
GIOVEDI' 19 MARZO	dalle 15.00 alle 18.00	BENEDIZIONE NELLE AZIENDE: MAESTRINI, ARDUINI, AUTO3, TECNOLIGHT, BACCIOCCA, FARMAFIT, AMICI MIEI, SCAVOLINI. CASE SPARSE: GABANNINI, PETROLATI, DURATI.	
VENERDI' 20 MARZO	17.00	PASCUCCI, ANGELONI.	LORETTA
	18.30	GRUPPO TRASANNI CENTRO in CHIESA: Tutti gli abitanti di Trasanni centro da SCHIAVONI VANNA, VIA DON MAROZZI, ALDO IACOMUCCI, VIA DELLE FRAGOLE, VIA DELLA LINEA fino a MATTIOLI MICHELE	

RICORDIAMO CHE I GRUPPI CREATI SONO GRUPPI APERTI:  
SE QUALCUNO NON RIESCE AD ESSERE PRESENTE ALL'ORARIO STABILITO,  
E' LIBERO DI PARTECIPARE ALLA BENEDIZIONE CON UN ALTRO GRUPPO SCEGLIENDO IL GIORNO E L'ORA.  
**LA BENEDIZIONE DELLE UOVA AVVERRA' ANCHE NELLA DOMENICA DELLE PALME**

### Venerdì 21 febbraio

Castelcavallino ore 21.00 incontro con i genitori dei bambini che riceveranno il sacramento della Riconciliazione

### Domenica 8 marzo

**FAMILY DAY** - Pieve di San Cassiano  
dalle 12.30 alle 16.30

### Venerdì 13 marzo

Sant'Angelo in Vado ore 19.00  
**Giornata Mondiale della Gioventù Diocesana**

### Domenica 15 marzo

Santa Messa animata dai bambini che riceveranno il sacramento della Riconciliazione.

### Domenica 15 marzo

Prima confessione

### Domenica 29 marzo

**FAMILY DAY** - Trasanni  
dalle 12.30 alle 16.30

### Mercoledì 25 marzo

Giubileo dei giovani a Loreto

**Tutti i martedì alle ore 18:30  
(dopo la Santa Messa) e i giovedì  
alle ore 20:30, realizzazione dei fiori  
per la festa della Madonna del Giro**

### Informazioni utili

Per maggiori informazioni  
puoi contattare don Nino:

**348 064 4794**

La parrocchia ha un nuovo  
numero di telefono:

**0722.369009**

Chi ha bisogno chiami 45 minuti  
prima della Messa.

## Sante Messe

Parrocchia Cristo Re, Trasanni

<b>Martedì</b>	<b>18:00</b>
<b>Giovedì</b>	<b>18:00</b>
<b>Sabato</b>	<b>18:00</b>
<b>Domenica</b>	<b>10:00</b>
<b>Catechismo</b>	<b>11:00</b>

### ROSARIO

<b>Domenica</b>	<b>15:30</b>
-----------------	--------------

## L'angolo del relax



## Biblioteca dei giovani



Aiuto compiti per elementari/medie  
& svago al centro sociale di Trasanni

ogni **lunedì e giovedì**  
dalle **15:00 alle 17:00**

**Vieni a trovarci!**

### ► Da oggi *L'Olivo* è anche digitale.

Puoi scaricare i numeri arretrati della rivista al sito:  
[www.centromarianoilpellicano.it/l-olivo](http://www.centromarianoilpellicano.it/l-olivo)

Oppure: **1**-apri una app che legge i codici QR su telefono, pc o tablet. **2**-Tieni il dispositivo in modo tale che il codice sia ben visibile sullo schermo. **3**-Una volta scansionato il QR verrai portato subito nel sito!

